



Regione Calabria

Dipartimento Tutela dell'Ambiente

Settore 2 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile"
UO 4.3 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Comune di Isola di Capo Rizzuto (KR)
comune@pec.isolacr.it

Amministrazione Provinciale di Crotone
protocollogenerale@pec.provincia.crotone.it

ARPACal
crotone@pec.arpacalabria.it

e, p.c.:

Settore "Urbanistica, Vigilanza Edilizia,
Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile"
urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it

Oggetto: : Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art.6 e 13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e art.23 del R.R.n.3/2008 – PIANO STRUTTURALE COMUNALE (P.S.C.) – Autorità procedente: Comune di Isola di Capo Rizzuto (KR) - Parere Motivato

Per i successivi provvedimenti di competenza si trasmette, in allegato alla presente, il Decreto del Dirigente Generale N° 12307 del 01/12/2021, riguardante l'argomento in oggetto.

Il Responsabile dell'U.O. 4.3
Ing. Vincenzo De Franco

Il Dirigente di Settore
Edith Macri

COMUNE DI ISOLA DI CAPO RIZZUTO
Protocollo N. 0032112/2021 del 02/12/2021



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 01/12/2021

Numero Registro Dipartimento: 171

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 12307 del 01/12/2021

OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DEL D. LGS. N.152/06 E S.M.I. E R.R. N.3/2008 ART. 23, COMPRENSIVA DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, AI SENSI DELL'ART. 5 DEL DPR 357/97- PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI ISOLA CAPO RIZZUTO (KR) - AUTORITÀ PROCEDENTE: COMUNE DI ISOLA CAPO RIZZUTO (KR) - PARERE MOTIVATO.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

COMUNE DI ISOLA DI CAPO RIZZUTO
Protocollo N. 0032112/2021 del 02/12/2021

IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D.P.G.R. n. 180 del 07/11/2021 con il quale è stato approvato il “Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale” n. 9 del 7/11/2021;
- il D.P.G.R. n. 191 del 8 novembre 2021, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Gianfranco Comito;
- il D.D.G. n. 11493 del 10.11.2021 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente reggente del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’Avv. Macrì Edith;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 749/2009 avente ad oggetto “Approvazione regolamento della procedura di Valutazione di Incidenza”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 749/2009 e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 6570 del 23/06/2021 e n. 10351 del 13/10/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione Straordinaria (STVs).

PREMESSO che, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- Con Delibera di Consiglio Comunale n.51 del 09/09/2014 si è proceduto all’adozione del Documento Preliminare del Piano Strutturale con annesso Regolamento Edilizio Urbanistico e Rapporto preliminare ambientale per lo studio della Valutazione Ambientale Strategica;
- Con nota prot. n. 15808 del 29/09/2014, assunta in data 01/10/2014 al prot. SIAR n. 0307963 il Comune di Isola Capo Rizzuto (KR), in qualità di Autorità procedente, ha avviato la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strutturale Comunale (PSC);
- In data 13/07/2015 con nota prot. n.10984 il Comune di Isola Capo Rizzuto (KR) ha avviato la consultazione sul Rapporto ambientale preliminare (art.23 commi 1 e 2 del Regolamento Regionale n.3/08) relativo alla procedura di V.A.S. del Piano Strutturale;
- Con Delibera n.40 del 05/08/2016 il Consiglio Comunale di Isola Capo Rizzuto (KR) ha adottato il Piano Strutturale Comunale (Documento Definitivo), con annesso Regolamento Edilizio e Urbanistico, nonché il Rapporto Ambientale, lo Studio di Incidenza e la Sintesi non Tecnica, necessari ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, in conformità al disposto di cui all’art.27, comma 8, della L.R.n.199/2002 e smi., con avvio delle consultazioni definitive mediante pubblicazione sul BURC n.88 del 24/08/2016;
- Con Delibera n. 54 del 29/08/2017 il Consiglio Comunale di Isola Capo Rizzuto (KR) ha valutato le osservazioni allo strumento urbanistico adottato ed ha approvato gli elaborati revisionati a seguito delle osservazioni;
- la Struttura Tecnica di Valutazione Straordinaria (STVs), quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 17/11/2021, a seguito dell’istruttoria della documentazione trasmessa, ha espresso parere motivato favorevole circa la compatibilità ambientale ai fini VAS sul Piano Strutturale Comunale di Isola Capo Rizzuto (KR) e Valutazione di incidenza positiva, ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/97, subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni/condizioni/raccomandazioni.

VISTO il parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione Straordinaria (STVs);

CONSIDERATO CHE, in applicazione della normativa vigente in materia di VAS di cui al D. Lgs.152 e ss.mm.ii. e al Regolamento Regionale 3/08, il Dipartimento Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria, in qualità di Autorità competente è deputato ad esprimere parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sul Piano in oggetto;

PRESO ATTO CHE:

- nell'ambito delle procedure di V.A.S. sono pervenute osservazioni da parte delle Amministrazioni con competenza ambientale consultate;
- la Struttura Tecnica di Valutazione Straordinaria (STVs), quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 17/11/2021, a seguito dell'istruttoria della documentazione trasmessa, ha espresso parere motivato favorevole circa la compatibilità ambientale ai fini VAS sul Piano Strutturale Comunale di Isola Capo Rizzuto (KR) e Valutazione di incidenza positiva, subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni/condizioni/raccomandazioni;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione Straordinaria (STVs), nella seduta del 17.11.2021, che si allega al presente provvedimento, e per l'effetto esprimere parere motivato favorevole, circa la compatibilità ambientale ai fini V.A.S., ai sensi dell'art.15 del D. Lgs. n. 152/06, per il Piano Strutturale Comunale di Isola Capo Rizzuto (KR), adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 05/08/2016 e Valutazione di incidenza positiva, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97, nel rispetto delle disposte prescrizioni/condizioni/raccomandazioni riportate nel suddetto parere STVs;

DI DEMANDARE all'Autorità procedente il rispetto delle raccomandazioni contenute nel parere positivo espresso dalla STV che fa parte integrante del presente provvedimento;

DI DARE ATTO, altresì, che è cura dell'Autorità procedente provvedere:

- In collaborazione con l'Autorità competente, alla revisione del Piano, alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione per l'approvazione;
- alla redazione della Dichiarazione di Sintesi, ai sensi dell'art.17 del D.Lgs 152/2006 e smi, tenendo conto di tutte le integrazioni e chiarimenti forniti in sede istruttoria;
- alla pubblicazione del provvedimento di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria;
- alla pubblicazione sul proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Rapporto Ambientale della Sintesi non tecnica così come integrato, del parere motivato, della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate per il monitoraggio;
- all'attuazione del programma di monitoraggio e alla rilevazione dei dati al fine del popolamento degli indicatori e della redazione dei report periodici, (eventualmente utilizzando monitoraggi svolti da altri enti quali Regione, Provincia, etc.) con il supporto dell'ARPACal per quanto attiene gli indicatori di contesto;
- alla redazione e trasmissione dei report di monitoraggio all'Autorità Competente e all'ARPACal - secondo i tempi previsti e almeno con cadenza annuale e la loro adeguata diffusione sui siti dell'Autorità Procedente.

DI DARE ATTO che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici e nella documentazione agli atti inficia la validità del presente provvedimento;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento all'Amministrazione Comunale di Isola Capo Rizzuto (KR), all'ARPACal, al Settore 7 "Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile" del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente e all'Amministrazione Provinciale di Crotone;

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria dai titolari di interesse legittimo, a norma delle vigenti leggi in materia, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

CASERTA NICOLA
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

MACRI' EDITH
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

COMITO GIANFRANCO
(con firma digitale)

E
COMUNE DI ISOLA DI CAPO RIZZUTO
Protocollo N. 0032112/2021 del 02/12/2021



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS

Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Dirigente Settore 2
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile
SEDE

SEDUTA DEL 17.11.2021

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii (Parte II) e del Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii. e Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. e della DGR 749/2009.

Parere motivato di VAS, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., comprensivo della Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., relativo al Piano Strutturale Comunale (PSC) Comune d'Isola Capo Rizzuto (KR).

Autorità Procedente: Comune di Isola Capo Rizzuto (KR).

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE -- VAS

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

La seduta viene presieduta dal vice-presidente (Dirigente del Settore 2), giusta nota prot. n. 495994 del 16/11/2021.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

VISTI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;

- il Decreto del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020 ed i successivi DDG n. 6570 del 23/06/2021 e DDG n. 10351 del 13/10/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS (STVs);
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio” – Legge Urbanistica della Calabria;
- la Legge Regionale 31/12/2015, n.40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19), e in particolare l’art. 65, comma 2, lett. b);
- il Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss. mm. ii.;
- il QTRP approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 134 del 01/08/2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.16;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto “Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP”;
- Con nota prot. n. 469290 del 29.10.2021 è stato convocato il Settore Urbanistica regionale per come previsto dall’art. 2, commi 2 e 3 del RR 10/2012 e ss. mm.ii;
- In data 04.11.2021 si è svolta la seduta congiunta, alla presenza del rappresentante designato dal Settore Urbanistica, durante la quale sono state acquisite le osservazioni urbanistiche già formulate dal Settore Urbanistica con nota prot. n. 169897 del 14.4.2021.

PREMESSO CHE:

- La Giunta Comunale, con propria deliberazione n.156 del 05/08/2014, ha proposto al Consiglio comunale, per come prevede l’art.27, comma 2, della L.R. n.19/2002, di procedere all’adozione del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale, redatto sulla base degli atti regionali e provinciali di programmazione dal Raggruppamento Tecnico arch. Paolo Malara, incaricato della redazione del prefato piano;
- Con Delibera di Consiglio Comunale n.51 del 09/09/2014 si è proceduto all’adozione del Documento Preliminare del Piano Strutturale con annesso Regolamento Edilizio Urbanistico e Rapporto preliminare ambientale per lo studio della Valutazione Ambientale Strategica, predisposti dal R.T. incaricato e acquisiti al protocollo dell’Ente il 10/07/2014 al prot. n.11388;
- Con Decreto Sindacale n.6 del 25/09/2014 si è proceduto ad indire la Conferenza di Pianificazione, ex artt. 13 e 27 della Legge Urbanistica Regionale n.19/02, per l’esame e la valutazione del Documento Preliminare e degli atti complementari finalizzati alla successiva definizione ed adozione del Documento Definitivo del P.S.C.;
- Con nota prot. n. 15808 del 29/09/2014, assunta in data 01/10/2014 al prot. SIAR n. 0307963 il Comune di Isola Capo Rizzuto (KR), in qualità di Autorità procedente, ha avviato la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Strutturale Comunale (PSC);
- con nota prot. n. 17312 del 20/10/2014, assunta in data 24/10/2014 al prot. SIAR n. 0335376 il Comune di Isola Capo Rizzuto (KR) ha trasmesso gli elaborati preliminari in formato cartaceo;
- In data 06/03/2015 si è conclusa la conferenza di pianificazione relativa alla redazione del P.S.C. con annesso R.E.U. e Rapporto ambientale preliminare per la V.A.S., giusto verbale conclusivo in pari data;
- In data 13/07/2015 con nota prot. n.10984 si è proceduto ad avviare la consultazione sul Rapporto ambientale preliminare (art.23 commi 1 e 2 del Regolamento Regionale n.3/08) relativo alla procedura di V.A.S. del piano in narrativa;
- Con Determina del Responsabile del Procedimento n.108 del 01/08/2016, si è proceduto a prendere atto della conclusione della Conferenza di Pianificazione, nonché del completamento del Documento preliminare e dell’implementazione di tutti gli elementi che conferiscono il requisito del perfezionamento dell’atto di pianificazione denominato Piano Strutturale Comunale, ex art.27 comma 8, della L.U.R. n.19/02 e smi.;
- Con nota pervenuta al protocollo generale dell’Ente in data 28/07/2016 n.13198 è stato espresso parere positivo sugli elaborati del Piano Strutturale Comunale definitivo da parte della Regione Calabria - Dipartimento LLPP – Settore 2 – Servizio 4, ai sensi dell’art.13 della Legge 02/02/1974 n.64 e dell’art.89 del D.P.R.380/01;

- In data 05/08/2016 il Consiglio Comunale con Delibera n.40 ha adottato il Piano Strutturale Comunale (Documento Definitivo), con annesso Regolamento Edilizio e Urbanistico, nonché il Rapporto Ambientale e lo Studio di Incidenza, necessari ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, in conformità al disposto di cui all'art.27, comma 8, della L.R.n.199/2002 e smi., con avvio delle consultazioni definitive mediante pubblicazione sul BURC n.88 del 24/08/2016;
- in data 29/08/2017 il Consiglio Comunale con Delibera n. 54 ha valutato le osservazioni allo strumento urbanistico adottato e approvato gli elaborati modificati a seguito delle osservazioni;
- nella seduta del 15/05/2019, il Tavolo Tecnico Regionale di cui alla DGR 473/2016, si è espresso formulando valutazioni endoprocedimentali definitive con prescrizioni da recepire ad integrazioni degli elaborati del Piano;
- Richiesta di esame PSC e REU e parere definitivo unificato del tavolo tecnico (art 9 LR19/202 e smi) presentata dal Comune di Isola di Capo Rizzuto, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente e Competente, con nota prot. n. 11740 del 12.05.2021, acquisita agli atti al prot. gen. SIAR n. 226861 del 18.05.2021, in ottemperanza alle osservazioni formulate al tavolo tecnico del 15.05.2019, prot. n. 190393 del 16.05.2019;
- Nella seduta del 08/07/2021, il Tavolo Tecnico Regionale si è espresso rilasciando parere definitivo unificato ai sensi del comma 9/10/11 dell'art. 27 della LUR, acquisito agli atti al prot. gen. SIAR 311213 del 09/07/2021 e trasmesso al Comune di Isola di Capo Rizzuto in data 12/07/2021 prot. n. 17963;

Visto l'ELENCO ELABORATI trasmesso ai fini VAS:

QUADRO CONOSCITIVO

- **RQC 1** - Relazione Quadro Conoscitivo
- **TAV QT.1** - Inquadramento territoriale - scala 1:25.000

***QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE
PIANI SOVRA COMUNALI E DEI VINCOLI***

- **TAV QNS.1** - Indirizzi e strategie QTR - Indirizzi e strategie PTCP
TUTELA DELLE RISORSE NATURALI, CULTURALI, STORICHE E PAESAGGISTICHE
- **TAV QNV.1** - Vincoli e tutele - scala 1: 20.000
PROGRAMMI DI INTERVENTO, PROGETTI INTEGRATI E PIANI DI SETTORE
- **TAV QNP.1** - Piani di Settore e Strumenti di Programmazione - scala 1: 250.000/150.000
PIANIFICAZIONE COMUNALE VIGENTE
- **TAV QNC.1.1** - Piano di Fabbricazione scala 1:10.000
- **TAV QNC.1.2** - Piano di Fabbricazione - scala 1:10.000
- **TAV QNC.2.1** - Piani Attuativi - scala 1: 10.000
- **TAV QNC.2.2** - Piani Attuativi - scala 1: 10.000
- **TAV QNC.3.1** - Stato di attuazione del piano vigente e uso del suolo - scala 1:10.000
- **TAV QNC.3.2** - Stato di attuazione del piano vigente e uso del suolo - scala 1:10.000

QUADRO AMBIENTALE

INDIVIDUAZIONE CARATTERI, VALORI E VULNERABILITA'

- **TAV QAP.1** - I Caratteri del Paesaggio-Territorio - 1:20.000

COMPONENTE AGRO-PEDOLOGICA

- Relazione tecnica agro-pedologica
- Carta dell'uso del suolo reale
- Carta dell'uso del suolo storico
- Carta pedologica
- Carta ambientale
- Carta delle aree agricole

COMPONENTE GEOLOGICA

- Relazione geologica

COMUNE DI ISOLA DI CAPO RIZZUTO
 Protocollo N. 0032112/2021 del 02/12/2021

- TAV. 1a – Carta geologica
- TAV. 1b – Carta geologica
- TAV. 2a – Carta geomorfologica
- TAV. 2b – Carta geomorfologica
- TAV. 3a – Carta idrogeologica
- TAV. 3b – Carta idrogeologica
- TAV. 4a – Carta clivometrica
- TAV. 4b – Carta clivometrica
- TAV. 5a – Carta delle aree a maggiore pericolosità sismica locale
- TAV. 5b – Carta delle aree a maggiore pericolosità sismica locale
- TAV. 6a – Carta dei vincoli
- TAV. 6b – Carta dei vincoli
- TAV. 7a – Carta di sintesi
- TAV. 7b – Carta di sintesi
- TAV. 8b – Carta della fattibilità delle azioni di piano
- TAV. 8a – Carta della fattibilità delle azioni di piano

QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE

- R.QSD.SE.SR.SI.SV.1 – Relazione quadro strutturale economico e capitale sociale – Analisi degli scenari e dei fabbisogni

QUADRO MORFOLOGICO

SISTEMA INSEDIATIVO

- TAV QML.1.1 – Tessuti insediativi – 1:5.000
- TAV QML.1.2 – Tessuti insediativi – 1:5.000
- TAV QML.2 – Attrezzature e servizi (standard) - 1:5.000
- TAV QML.3 – Attrezzature turistiche - 1:20.000
- TAV QML.4 – Proprietà Comunali - 1:20.000

SISTEMA RELAZIONALE

- TAV QMR.1 – Sistema di trasporto - scala 1:20.000
- TAV QMR.2.1 – Sistema delle reti energetiche e delle telecomunicazioni - scala 1:10.000
- TAV QMR.2.2 – Sistema delle reti energetiche e delle telecomunicazioni - scala 1:10.000
- TAV QMR.3.1 – Sistema delle reti idrica e di smaltimento - scala 1:10.000
- TAV QMR.3.2 – Sistema delle reti idrica e di smaltimento - scala 1:10.000

ANALISI E STUDI SPECIALISTICI DI SETTORE

ANALISI E STUDIO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO

- SSE.1 – Studio su rumore e campi elettromagnetici - scala 1:20.000

ANALISI STORICA CON PERIMETRAZIONE CENTRO STORICO

- SSC.1 - Evoluzione storica dei tessuti – Perimetrazione centro storico -1:5.000
- SSC.2 – Emergenze storico-architettoniche e testimoniale - 1:5.000

ANALISI PUNTUALE SU PARTICOLARI IMMOBILI

- SSI.1 – Schedatura degli immobili di particolare pregio

DOCUMENTO DEFINITIVO (2016)

- R – Relazione descrittiva ed illustrativa del PSC
- R. A1 – Mappatura localizzazione delle ordinanze di demolizione
- R. A2 – Schedatura dei beni di interesse storico architettonico e testimoniale
- R. A3 – Schedatura aree di interesse archeologico
- REU - Regolamento edilizio e urbanistico
- DSI – Sistema infrastrutturale e relazionale 1:20.000
- DCT – Classificazione del territorio comunale 1:20.000

- DCL 1 – Condizioni limitanti - Condizioni di rischio e vincoli di varia natura 1.20.000
- DCL 1.1a – Condizioni limitanti - Vincoli e tutele paesaggistico-ambientali 1.10.000
- DCL 1.1b – Condizioni limitanti - Vincoli e tutele paesaggistico-ambientali 1.10.000
- DCL 1.2a – Condizioni limitanti - Condizioni di rischio e vincoli infrastrutturali 1.10.000
- DCL 1.2b – Condizioni limitanti - Condizioni di rischio e vincoli infrastrutturali 1.10.000
- DAT 1a – Ambiti territoriali unitari 1.10.000
- DAT 1b– Ambiti territoriali unitari 1.10.000
- DAP 1 – Ambiti di Paesaggio 1:20.000
- DAT-CF 1 Sovrapposizione ATO/Carta della fattibilità 1:20.000
- PSV1 – Rapporto Ambientale
- PSV1 - Sintesi non tecnica (Allegato 1)
- PVS1 – Vinca

COMPONENTE AGRO-PEDOLOGICA

- SSA.R. – Relazione agropedologica
- SSA.01. A - Carta delle esposizioni
- SSA.01. B - Carta delle esposizioni
- SSA.01. C - Carta delle esposizioni
- SSA.02. - Carta delle pendenze
- SSA.03. - Carta dei siti della Rete Natura 2000
- SSA.04. A - Carta dell'uso reale del suolo
- SSA.04. B - Carta dell'uso reale del suolo
- SSA.04. C - Carta dell'uso reale del suolo
- SSA.05. - Carta dei sottosistemi pedologici
- SSA.06. - Carta della capacità d'uso dei suoli
- SSA.07. A - Carta delle valenze e dei vincoli paesaggistici
- SSA.07. B - Carta delle valenze e dei vincoli paesaggistici
- SSA.08. A - Carta della classificazione del territorio
- SSA.08. B - Carta della classificazione del territorio

DOCUMENTO DEFINITIVO POST OSSERVAZIONI (2017)

Elaborati modificati a seguito di Osservazioni al Piano approvate con Delibera C.C. n 54 del 29.08.2017

- REU - Regolamento edilizio e urbanistico
- DSI – Sistema infrastrutturale e relazionale 1:20.000
- DAT 1a – Ambiti territoriali omogenei 1.10.000
- DAT 1b– Ambiti territoriali omogenei 1.10.000
- DAT-CF 1 Sovrapposizione ATO/Carta della fattibilità geologica 1:20.000

DOCUMENTO DEFINITIVO POST TAVOLO TECNICO (08.7.2021)

Elaborati modificati a seguito dei Pareri del Tavolo Tecnico Regionale dell'8.07.2021

- REU - Regolamento edilizio e urbanistico
(Aggiornato e adeguato allo Schema di Regolamento Edilizio Tipo –RET – approvato dalla Conferenza unificata Stato – Regioni – Comuni del 20.10.2016 e recepito dalla Regione Calabria con DGR n. 642 del 21.12.2017)
- DAT 1a – Ambiti territoriali omogenei 1.10.000
- DAT 1b– Ambiti territoriali omogenei 1.10.000
- DCT1 – Classificazione del territorio
- Consumo di suolo

RELAZIONE INTEGRATIVA, assunta in atti al Prot. N. 482385 del 08/11/2021

COMUNE DI ISOLA DI CAPO RIZZUTO
 Protocollo N. 0032112/2021 del 02/12/2021

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dall’Autorità competente, dal Proponente, dai tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità;

ESAMINATA la documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE:

IL CONTESTO TERRITORIALE

Il Comune di Isola Capo Rizzuto si estende per una superficie complessiva di 125,7 Km²; ha una popolazione al 2013 di 16.331 abitanti con una densità abitativa di 128,95 ab/mq. Confina con i Comuni di Crotone e di Cutro; l’accessibilità è garantita dalla Strada Statale 106 che lo attraversa nella parte interna, lambendo il centro abitato di Isola capoluogo, e garantisce la connessione con Crotone a nord e Catanzaro a sud.

Morfologicamente è costituito da un ampio pianoro, l’acrocoro di Sant’Anna, un terrazzo alto che degrada dolcemente verso il mare, segnato dai promontori di Capo Cimiti, Capo Rizzuto e Le Castella. Quest’ultimo, un piccolo isolotto collegato alla terra ferma da una sola striscia di terra, è caratterizzato dalla presenza dell’imponente fortificazione cinquecentesca, il castello, costruito a protezione delle frequenti invasioni dal mare. Insieme al castello il sistema difensivo era caratterizzato da numerose torri di avvistamento localizzate sia sulla costa (Torre Vecchia, Torre Nuova, Torre Cannone, Torre Braso) che nell’entroterra, (Torre Ritani, Torre Bugiafro) di cui restano importanti testimonianze.

Le altre potenzialità del territorio si riscontrano nel settore agricolo, favorito oltre che dalla morfologia pianeggiante e da un sistema di irrigazione consolidato, anche dalla minore polverizzazione degli appezzamenti rispetto ad altri comuni e dalla vicinanza alle principali vie di comunicazione.

I centri urbani - Isola, Capo Rizzuto, Le Castella, Marinella, Le Cannella, S. Anna - costituiscono il telaio insediativo che rappresenta una specificità di questo Comune a cui però non corrisponde uno sviluppo urbanistico ordinato secondo una gerarchia che vede nel capoluogo il centro maggiore e le frazioni come poli gravitazionali, quanto piuttosto una sorta di policentrismo spontaneo non organizzato in termini di relazioni e complementarità.

La città si è sviluppata ed è cresciuta, in modo disordinato, quasi completamente al di fuori delle previsioni del Piano urbanistico vigente (Programma di Fabbricazione vigente dal redatto alla fine degli anni Sessanta e approvato con DGR n. 726 02.07.1975), tanto da rendere possibile la realizzazione di una “seconda città” rispetto a quella pur discutibile del Piano. In un trentennio il territorio è stato oggetto di una massiccia edificazione che ha portato la superficie urbanizzata da 74 ettari nel 1957 a 607 ettari nel 1984.

Al di là dei nuclei consolidati il territorio, in conseguenza di queste forme insediative diffuse, può essere letto come una sorta di “campagna urbanizzata” nella quale il forte legame tra edificato e spazio rurale, conseguenza di una sua intensa utilizzazione dal punto di vista agricolo, prodotto dalla Riforma e dalla successiva bonifica e infrastrutturazione dello stesso, si è poi dissolto per essere sostituito da episodi insediativi prevalentemente residenziali, o residenziali – turistici, che, né per tipologia né per usi intrattengono relazioni con il territorio agricolo.

CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PSC

Il Piano, oltre a riconoscere e rappresentare le risorse e i principali valori identitari di questo territorio, ne definisce, in relazione ad essi, obiettivi strategici per lo sviluppo nonché appropriate regole d’uso e di trasformazione da parte degli attori socioeconomici a cui spetta garantire la riproduzione durevole del patrimonio presente.

Gli obiettivi posti alla base della definizione del PSC sono:

- OG1** tutela e valorizzazione ambientale e degli ecosistemi sensibili.
- OG2** tutela e valorizzazione del territorio rurale.
- OG3** tutela e valorizzazione paesaggistica e storico-culturale.
- OG4** mitigazione e prevenzione dei rischi ambientali.
- OG5** strutturazione della rete di mobilità locale.
- OG6** riaménagemento, riqualificazione e implementazione della rete di mobilità di area vasta.
- OG7** costruzione di itinerari del paesaggio.
- OG8** promozione dell’ecomobilità.

COMUNE DI ISOLA DI CAPO RIZZUTO
Protocollo N. 0032112/2021 del 02/12/2021

OG9 strutturazione di una rete di servizi.

OG10 contenimento dell'uso del suolo.

OG11 riordino morfologico degli insediamenti.

OG12 sviluppo delle potenzialità intrinseche degli insediamenti in ambito rurale.

Questi obiettivi fanno riferimento ad un'idea di sviluppo per il territorio di Isola di Capo Rizzuto che è allo stesso tempo *occasione* per mettere in sinergia le risorse, le capacità e la creatività presenti sul territorio, e *opportunità* per la costruzione di una prospettiva condivisa di sviluppo sostenibile.

I temi progettuali rappresentano, nel loro insieme, il modello territoriale da sviluppare, lo Scenario strategico, e scaturiscono da realtà esistenti e consolidate sul territorio. I temi individuati sono:

- spazio urbano;
- la città del turismo;
- la città dei servizi;
- spazio rurale;
- mobilità.

PRESO ATTO dei contenuti del Rapporto Ambientale che di seguito vengono così analizzati.

Attività tecnico-istruttoria

In base alle dichiarazioni degli intenti sopra riportate è stata esperita l'attività tecnico-istruttoria, al fine del rilascio del parere ambientale e del successivo parere motivato ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., in base alla documentazione definitiva così come trasmessa dall'Autorità Procedente al Dipartimento Ambiente costituita dagli elaborati sopra richiamati.

Il Rapporto Ambientale del Piano Strutturale del Comune di Isola Capo Rizzuto è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

Il PSC di Isola Capo Rizzuto è stato redatto a partire dal Quadro Conoscitivo, articolato negli aspetti normativi, morfologici, ambientali e sociali. In riferimento alle risultanze del QC sono stati definiti gli obiettivi strategici per lo sviluppo del territorio.

Il sistema insediativo di Isola Capo Rizzuto a partire dagli anni '50 ha avuto una crescita esponenziale, caratterizzato da un arcipelago di insediamenti: oltre Isola, il centro principale, una serie di agglomerati sorti spontaneamente, molto poveri dal punto di vista della qualità urbana, ma di contro inseriti in un contesto paesaggistico di particolare pregio nelle località costiere di Marinella, Le Cannella, Le Castella e Capo Rizzuto e Capo Piccolo. Sempre sulla fascia costiera ritroviamo numerosi villaggi turistici

Verso l'interno due nuclei per certi aspetti più strutturati, che sono la piccola frazione di Campolongo, abbastanza prossima al territorio di Cutro, e quella di Sant'Anna in cui vi è la presenza dell'aeroporto.

Anche nel territorio agricolo, "disegnato" dalle opere delle bonifiche con una trama di canali e manufatti rurali e dall'attività dell'OVS sono presenti nuclei sparsi di abitazioni a carattere rurale; in particolare nell'entroterra con i nuclei di Chiuso di Vermica, Forgiano, Pedocchiella e Celentano.

La crescita urbana e l'attività edilizia sino ad oggi sono state regolate da un Programma di Fabbricazione redatto alla fine degli anni Sessanta e approvato con DGR n. 726 del 02.07.1975.

Il nuovo PSC prevede:

- la necessità di chiarire alcune contraddizioni generate dal precedente strumento urbanistico, ormai risalente a più di 40 anni fa, anche alla luce del nuovo quadro normativo regionale e della rinnovata attenzione al paesaggio.

- l'assunzione della responsabilità di dover impostare una nuova fase di sviluppo basata sui valori durevoli del territorio, a partire dall'ambiente, puntando sul grande patrimonio di eccellenze di varia natura di cui Isola già dispone;

- la necessità di assumere il tema della diversità considerandola come la vera risorsa per la formazione di una città policentrica propriamente detta. Ognuno dei nuclei prima detti ha un suo assetto fisico spaziale, una sua vocazione, una sua storia e identità fortemente rivendicata e suoi propri valori da recuperare come matrice per il disegno della città nuova.

Il PSC di Isola Capo Rizzuto è stato, quindi, elaborato con l'obiettivo di migliorare il quadro di vita delle popolazioni che abitano e che lavorano nel territorio isolano, cercando di contrastare i processi di degrado socio-culturale oltre che quelli di degrado urbanistico-edilizio.

Il Piano, introduce attraverso il REU norme finalizzate a favorire una maggiore qualità progettuale architettonica degli interventi di nuova edificazione e di recupero attraverso l'utilizzo di parametri urbanistici

non solo di quantità ma anche di qualità e decoro urbano nonché norme tese al risparmio energetico e alla tendenziale autosufficienza dei nuovi edifici sotto il profilo energetico.

Particolare attenzione è posta al problema della sicurezza in relazione alle parti urbane edificate in aree che lo studio geomorfologico classificate C4 – Fattibilità con gravi limitazioni, per le quali si propone la decolizzazione dell'edificio in altro sito ed il riuso della area con funzioni compatibili alle condizioni di sicurezza.

LA STRUTTURA DEL PIANO

Il Documento Definitivo del Piano di Isola C.R., adeguato alle valutazioni e prescrizioni del Tavolo Tecnico di cui all'art. 9 LR19/202 e smi. in riferimento a quanto prescritto all'art. 20 della LUR 19/2002, classifica il territorio in:

- ✓ urbanizzato (TU);
- ✓ da urbanizzare (TdU);
- ✓ agricolo forestale (TAF);
- ✓ ed individua le risorse naturali ed antropiche (TT).

IL TERRITORIO URBANIZZATO (TU) - LAVORARE SULLA CITTÀ ESISTENTE

Comprende i centri e i nuclei a carattere storico, la città consolidata (ex zone A e B), le diverse periferie e le aree periurbane, nonché le aree nelle quali sono vigenti e/o in itinere piani attuativi e/o varianti al piano vigente (Piani di Lottizzazione e RIURB).

Il territorio urbanizzato è articolato nei seguenti Ambiti Territoriali Omogenei (ATO):

- *Ambiti a carattere storico - AR art. 121.1 REU*

È il nucleo antico di Isola Centro per il quale è prevista la redazione di un apposito Piano del Centro Storico di cui all'art. 48 della LUR n. 19/2002;

- *Ambiti a carattere consolidato - AC*

Sub-Ambito AC-RIURB (art. 121.2.1 REU)

Il RIURB interessa i nuclei di Marinella, Le Cannella, Capo Rizzuto, Capo piccolo, Le Castella; era ancora vigente al momento della definizione del Piano.

Essendo successivamente "scaduto" diventa inefficace per la parte non attuata, nella quale, in attesa della definizione di un nuovo strumento attuativo, sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria.

- *Ambiti di densificazione edilizia ad uso prevalentemente residenziale – ACR-*

Sub-Ambito AC-R1 Ad alta densità - (art. 121.2.2 REU)

Sub-Ambito AC-R2 A bassa densità - (art. 121.2.2 REU)

Sono costituiti dalla prima espansione di Isola e da alcuni nuclei, meno densi, in prossimità di Le Castella e Capo Rizzuto.

È previsto il completamento dei tessuti anche con l'introduzione di usi diversi da quello residenziale, e il rafforzamento della dotazione di servizi e delle attrezzature collettive.

Per le parti che ricadono in zona classificata Classe 4 – Fattibilità con gravi limitazioni sono ammessi solo interventi di manutenzione ordinaria. In tali aree l'Amministrazione Comunale, anche su proposta di operatori privati, potrà predisporre Piani attuativi di dettaglio di cui all'art. 37 e 37 bis della L.R. 19/2002 per la delocalizzazione delle volumetrie in altro sito. Successivamente alla delocalizzazione l'area individuata con "Fattibilità con gravi limitazioni" sarà classificata come Territorio Agricolo Forestale.

- *Ambito urbano di recente formazione – ARF*

Sub-Ambito ARF-P A carattere produttivo-artigianale – (art. 121.3.1REU)

Sub-Ambito ARF-R A carattere turistico residenziale (art. 121.3.2REU)

Comprende le parti già soggette a Piani attuativi unitari, aventi sia carattere produttivo (localizzati in località S. Anna in prossimità dell'area aeroportuale) (ARF- P >PIP Ventarola) sia carattere turistico-residenziale localizzati sulla fascia costiera tra Le Castella e Capo Rizzuto (ARF- P > PdL villaggi turistici).

In questi ultimi è previsto il completamento con i parametri dei piani attuativi originari.

- *Ambiti in formazione (AF)*

Sub-Ambito AF-ARU da sottoporre a riordino urbanistico, morfologico e funzionale (art.121.4.1REU)

Sono individuati in più parti del territorio, ovvero prevalentemente nella fascia periurbana di Isola, in località S. Anna, lungo l'asse di connessione tra Isola e Capo Rizzuto, e in misura minore lungo la fascia costiera.

Sono comprese in questi ambiti quelle parti realizzate in maniera spontanea (AF-ARU), in difformità alle previsioni del precedente strumento urbanistico, senza un disegno di struttura urbana e che si caratterizzano per l'assenza di identità e qualità urbana; in molti casi queste stesse parti ricadono in zona classificata Classe 4 – Fattibilità con gravi limitazioni.

Pertanto è previsto l'intervento attraverso specifica strumentazione attuativa, di cui alle norme della LR n. 21/10 art. 8 e LUR n. 19/2002 - artt. 37 e 37 bis, da attuarsi per parti urbane, il cui perimetro dovrà essere oggetto di accordo pubblico-privato, finalizzata anche a ristabilire condizioni di sicurezza dell'abitare.

Sub-Ambito AF-PAU PAU in itinere - (art. 121.4.2REU)

Sono gli ambiti sottoposti a Piani attuativi precedentemente adottati, (lottizzazioni residenziali) ovvero che hanno completato l'iter amministrativo attraverso l'atto conclusivo della Convenzione entro i termini stabiliti dall'art. 65 della LUR n. 19/2002, per i quali è previsto il completamento con i parametri dei piani attuativi originari.

- *Ambiti per Attrezzature e servizi collettivi di livello locale e territoriale esistenti servizi e standard - AE (art. 121.5 REU)*

Sono le aree all'interno del Territorio Urbanizzato che già hanno destinazione d'uso a servizi pubblici o di interesse pubblico a carattere generale o comprensoriale di cui al DM 1444/1968. (AE –S art. 121.3 REU)

Sono inoltre compresi:

121.5.1 Area Centro Accoglienza Richiedenti Asilo – (AE-CARA art. 121.5.1 REU)

121.5.2 Area per servizi aeroportuali – (AE-A art. 121.5.2 REU)

Il PSC inoltre acquisisce e perimetra:

Aree di protezione civile – (AE-PC art. 121.5.4 REU)

Aree sottoposte a Piano Comunale di Spiaggia (art. 121.6 REU)

In tali aree si applicano le disposizioni dei Piani medesimi.

- *Ambiti turistico-ricettivi. Campeggi esistenti (art. 121.7 REU)*

Sono le strutture\attività già esistenti nelle quali si applicano i parametri dei progetti approvati.

La disciplina per gli interventi di adeguamento nelle strutture è regolamentata dalla LR n. 28/86 (Ricezione turistica all'aria aperta).

In merito alle infrastrutture e agli impianti a servizio del territorio urbanizzato, alla data di redazione del Piano, tutte le aree comunali risultano fornite di servizio idrico, la cui distribuzione è affidata alla So.A.Kro; la maggior parte dei fondi agricoli è dotata di una rete di irrigazione abbastanza efficiente il cui fabbisogno idrico è soddisfatto dalle acque dal lago S. Anna.

Non tutti i nuclei urbani sono dotati di rete fognaria pubblica e la depurazione è affidata a quattro impianti, disseminati in varie parti del territorio comunale e che servono gran parte del territorio comunale.

Risultano in itinere importanti interventi di adeguamento e/o potenziamento sui sistemi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue.

IL TERRITORIO DA URBANIZZARE. Disegnare le trasformazioni

Comprende le aree, fuori dal perimetro del TU, potenzialmente trasformabili tenendo conto delle condizioni di sicurezza e della persistenza di risorse ambientali, delle condizioni di accessibilità, della presenza almeno in prossimità di reti tecnologiche (Idriche, elettriche fognarie, depurazione) a cui allacciarsi, della continuità con l'ambito urbanizzato ed infine – come condizione escludente - della presenza di vincoli inibitori e/o di tutela.

Il Territorio da Urbanizzare è articolato nei seguenti Ambiti Territoriali Omogenei (ATO):

Ambito di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale - ATR

Ambito di trasformazione a destinazione prevalentemente produttiva - ATP

Ambito di trasformazione funzionale - ATF

- Infrastrutture aeroportuali - ATFA

- Servizi aeroportuali - ATF1 – ATF2 – ATF3 – ATF4

- Servizi per la cultura – ATF5 – ATF6

Ambito per attrezzature e servizi collettivi locali e territoriali – AS.

Questi ambiti, al fine di definire un disegno urbano compiuto, capace di legare le parti già edificate, sono individuati sia in alcuni “grandi vuoti” nei centri urbani sia in interstizi urbani e aree di frangia così da caratterizzarsi come ambiti di ricucitura: lungo l'asse di connessione tra Isola centro e l'aeroporto o nei bordi a sud e ovest e altre porzioni a Capo Rizzuto e a Le Castella localizzate in maniera tale da ricucire i tessuti diffusi adiacenti.

La loro trasformazione è demandata in via prioritaria ad uno strumento attuativo (PAU o Comparto urbanistico) ed è prevista, oltre l'applicazione del principio della perequazione (Art. 111 REU), la definizione di uno Schema di Assetto Generale (preventivo all'attuazione vera e propria del Comparto – art. 108 e 109 REU) da intendersi come un momento di collaborazione tra pubblico e privato, un momento di costruzione comune ed equo della città.

Le aree destinate a nuova urbanizzazione – TDU - concorrono al “peso insediativo” previsto per il dimensionamento del Piano.

La dotazione dei servizi pubblici esistenti risulta pari a 336.379 mq, che in rapporto alla popolazione corrispondono a poco più di 21 mq/abitante.

La dotazione di servizi, rappresenta in una città uno dei principali indicatori delle qualità urbana, pertanto il Piano, anche in coerenza con le disposizioni del QTRP propone un innalzamento di tale dotazione, sia in termini quantitativi che soprattutto in termini qualitativi e di requisiti prestazionali richiesti ai differenti servizi:

- uno standard di mq 24/abitante riferito alla popolazione residente (con attenzione ad una adeguata distribuzione nei diversi centri urbani, alcuni dei quali con dotazioni assolutamente insufficienti);

- uno standard di mq 12/abitante, aggiuntivo a quello di cui sopra, per tenere conto della componente turistica, cui una migliore offerta urbana costituisce strategia per il consolidamento dello sviluppo di questi territori.

Le dimensioni complessive previste oltre a quelle esistenti portano ad un'offerta di 686.737mq, pari a 37,5 mq/ab, pienamente coerente con gli obiettivi fissati dal fabbisogno (36mq/ab), stabilito in funzione sia degli abitanti presenti che delle city user e dei turisti stagionali.

Tale quantità fa riferimento sia a servizi del TU che del TdU e si compone sia dei servizi localizzati dal Piano che delle quote da reperire nelle aree di trasformazione attraverso le procedure indicate agli artt. 111.2 - 111.3 e 122.del REU.

IL TERRITORIO AGRICOLO FORESTALE: diffondere nuove qualità e opportunità

Il Territorio Agricolo Forestale comprende tutte le aree e gli ambiti che per caratteristiche agronomiche, morfologiche, geologiche, ambientali ed ecologiche non sono suscettibili a trasformazione e il cui mantenimento a carattere agricolo - forestale è ritenuto indispensabili per l'equilibrio bio-ecologico del territorio.

In definitiva le politiche avviate dal PSC puntano al consolidamento dello spazio rurale attraverso:

- ***Sottozone E1 – E2***

una politica di sostegno alle attività agricole specializzate (coltivazione dei finocchi, ma anche uliveti e vigneti) soprattutto in relazione alla opportunità di lavorazione dei prodotti

- ***Sottozone E3***

Lo sviluppo di attività complementari ed integrate con l'attività agricola.

Più in generale promuove tutti i meccanismi di valorizzazione dell'attività agricola che, negli ultimi anni si sono sempre più utilizzati (commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, potenziamento delle attività, utilizzo pubblico dei percorsi, ecc.), avviando quelle forme di fruizione (agriturismo, turismo rurale) che conferiscono allo spazio il carattere multifunzionale che sta alla base delle nuove tendenze in atto in agricoltura. A tal fine, anche in relazione alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche promuove il turismo rurale inteso come una delle nuove “declinazioni” del turismo, che riesce a riassumere molte delle nuove esigenze dei fruitori: la ricerca di cose semplici, particolarismi, ambiente e paesaggio, il contatto diretto con le comunità locali ed in particolare la qualità, soprattutto in campo enogastronomico. L'agriturismo è l'espressione più chiara di questa tipologia di turismo, una forma di ospitalità, che ha sue particolari regole e riveste un ruolo fondamentale nel creare un collegamento tra settore turistico e agricolo e che nel caso specifico di Isola può porsi come alternativa alle attuali forme di fruizione turistica (villaggi “chiusi” e residence).

INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ: stabilire connessioni e nuove relazioni

Il disegno del Piano è completato dalla riorganizzazione delle reti di connessione.

Le infrastrutture della mobilità, in primo luogo e poi le infrastrutture ambientali, ovvero le connessioni territoriali che passano attraverso i corsi d'acqua e i canali, attraverso le percorrenze pedonali e ciclabili, attraverso gli itinerari storico-paesistici.

In generale il Piano punta all'efficienza del circuito interno al territorio comunale, rafforzando i nodi infrastrutturali in prossimità della Strada Statale 106, prevedendo:

- circuiti esterni all'abitato di Isola per un più immediato collegamento con i nuclei costieri;

- potenziamento delle strade che dal centro di Isola portano a Capo Piccolo e Capo Rizzuto;

- potenziamento della strada che lambisce gli ambiti destinati a servizi infrastrutturali aeroportuali, collegandosi alla Strada Statale 106;

- rete ciclopedonale che attraversa i terrazzi;
- rafforzamento e riqualificazione di alcuni tracciati che connettono le frazioni tra loro e ne facilitano l'accessibilità.

RISORSE NATURALI E ANTROPICHE

Il PSC ha effettuato un capillare censimento dei beni presenti sul territorio, comprendendo sia beni già vincolati per legge e la Rete Natura 2000 che altri beni che si è ritenuto necessario attenzionare perché anche essi portatori di valori e pregio storico culturale (individuati nella Tavola DAT.1, con la sigla ES).

Per questi ultimi (altri beni) il PSC prevede di avviare la procedura di “dichiarazione di interesse culturale” di cui all’art. 13 del Titolo I Capo III del D. Lgs n. 42/2004.

Nelle aree tutelate per legge, siano esse relative al patrimonio naturalistico –ambientale (art. 137.1) o storico culturale (137.1 REU) ai sensi dell’art. 142 D.lgs n. 42/2004 e dell’art. 6 della LR n. 23/1990 gli interventi ammessi devono essere sottoposti ad “Autorizzazione paesaggistica” ai sensi dell’art. 146 del D. Lgs n. 42/2004.

Infine il Piano, nelle more di redazione dei Piani Paesaggistici d’Ambito rimarca la tutela per le emergenze nonché il “Vincolo di inedificabilità ai sensi del QTRP” con esplicito riferimento alle componenti paesaggistiche di cui all’art. 3 punto 4 comma 3 lett c. delle Disposizioni Normative del QTRP.

Consumo di suolo (Tav. Raffronto PdF – PSC)

Nel raffronto tra PSC e il Pdf pur in presenza di grandi quantità di edificato realizzato fuori dalla previsione del Pdf ed incluso nel TU, emerge una netta riduzione di occupazione di suolo (- mq 21.072.626) dovuta principalmente alla riduzione delle zone F (eccessivamente sovradimensionate nel Pdf in virtù sia della presenza dell’aeroporto) e delle zone C legate dello sviluppo turistico residenziale e dei servizi annessi.

Il PSC ha privilegiato le operazioni di ricucitura e di salvaguardia ambientale e paesaggistica del Territorio agricolo forestale.

I TEMI

Dal punto di vista metodologico la costruzione del Piano, si basa sull’individuazione di alcuni temi progettuali. I temi progettuali rappresentano, nel loro insieme, il modello territoriale da sviluppare, lo Scenario strategico, e scaturiscono da realtà esistenti e consolidate sul territorio.

I temi individuati sono:

- lo spazio urbano;
 - la città del turismo;
 - la città dei servizi;
 - lo spazio rurale;
 - la mobilità.

Lo Spazio urbano

Il tema dello spazio urbano è quindi affrontato attraverso la definizione di un modello urbanistico - ecologico che si concretizza in tre aspetti principali:

- contenimento del consumo di suolo, ovvero di nuove forme di crescita urbana basate sulla riprogettazione delle aree già costruite;
- compatibilità ambientale ed ecologica delle aree di trasformazione;
- applicazione dei principi della rigenerazione ambientale a tutti i centri urbani.

Il Piano interviene, in termini di riprogettazione (trasformazione e/o riuso) in alcune porzioni dell’abitato attraverso specifiche azioni volte a restituire valore identitario ai luoghi, per creare spazi e architetture innovative che sappiano ridare vita alla socialità, innovare in modo sostanziale l’assetto fisico e funzionale di parti di città creando “nuove centralità” di appoggio alla residenzialità; luoghi ad alta caratterizzazione e identità con aree per servizi e spazi pubblici e/o privati, servizi commerciali al dettaglio e terziario di servizio.

La città del turismo

Il tema città del turismo fa riferimento alla capacità di accrescere l’attrattività e l’interesse verso questo territorio e le sue plurime risorse e, allo stesso tempo, alla capacità distribuire la presenza turistica su tutto l’arco dell’anno; si sostanzia della possibilità di diversificare le forme di ricettività (non solo villaggi turistici e residence occupati stagionalmente) attivando un sistema di accoglienza basato sull’offerta integrata di sport, benessere, tempo libero, cultura, spettacoli. Tutto ciò suggerisce la definizione di un circuito tra turismo culturale, balneare ed ecologico, legato alla fruizione/osservazione/interazione dei siti e dei luoghi che sono attrattivi all’interno del territorio e che rientrano in un circuito a scala più ampia e per periodi più prolungati di tempo.

La città dei servizi

Il PSC individua parti di territorio, i Poli (esistenti o di progetto) nelle quali concentrare una o più funzioni strategiche o servizi da specializzare e che pertanto rappresentano nuove centralità territoriali, attrattori funzionali legati alla new economy e alle vocazioni del territorio.

Insieme alle nuove centralità destinate a strutturare le interdipendenze territoriali tra le grandi reti sovralocali e le reti locali il tema Città dei servizi interviene, inoltre, anche con l'obiettivo di rafforzare le identità locali dei centri abitati e di offrire spazi di coesione per le singole comunità, prevedendo l'introduzione di centralità locali che dovrebbero catalizzare la vita pubblica di ciascuna località animandola di nuove funzioni coerenti con gli immaginari della popolazione e fattibili economicamente.

Lo scenario di sviluppo ipotizzato dal PSC, suggerisce che le funzioni da insediare, anche rispetto a questo previsto dal PTCP, possano essere le seguenti:

- Centro agroalimentare provinciale. Rappresenta un grande polo logistico che può dar consistenza ad un reale processo di integrazione tra produzione, commercio, distribuzione, export dei prodotti agricoli ed enogastronomici, in un territorio che ha una posizione baricentrica rispetto ai confini provinciali e nel quale il settore agricolo, con le sue produzioni DOC e DOP ha un alto valore economico.
- Spazi per servizi aeroportuali. La presenza dell'Aeroporto di S. Anna offre l'opportunità di rafforzare il ruolo di "snodo infrastrutturale" del territorio di Isola di Capo Rizzuto a livello provinciale. Perché ciò avvenga i servizi aeroportuali devono arricchire l'offerta e specializzarsi, e l'infrastruttura in quanto tale deve essere potenziata.
- Centro produttivo artigianale. Rappresenta l'occasione per le imprese locali per avere un'area ben servita di infrastrutture, capace di ospitare nuovi insediamenti manifatturieri, nuove attività artigiane e industriali compatibili con il territorio.
- Porto turistico/peschereccio. Il porto di Le Castella è il terzo porto della provincia dopo quello di Crotone e Cirò Marina. Sebbene il porto di Le Castella sia ad oggi una piccola realtà nello scenario del sistema di trasporto marittimo calabrese, nella realtà territoriale di Isola esso rappresenta una potenzialità in quanto offre un servizio ad una città che ha fatto del turismo balneare la sua bandiera. Risulta quindi indispensabile mantenere i servizi offerti ed accrescerne la qualità.
- Centro di accoglienza per richiedenti asilo. La presenza del Centro Immigrati sul territorio di Isola di Capo Rizzuto, unico in Calabria, ha avuto come effetto immediato la crescita negli ultimi anni della presenza di stranieri tra la popolazione. L'integrazione non sempre è semplice ed immediata ma in una società come quella italiana che tende ad essere sempre più multietnica e multiculturale, la presenza del Centro rappresenta un'opportunità di arricchimento sociale.
- Centro di ricerca sulle energie alternative e rinnovabili. È un'opportunità all'interno della quale il rapporto sinergico pubblico/privato può sviluppare la ricerca nel settore delle energie rinnovabili nel campo del solare, del fotovoltaico, dell'eolico e delle biomasse.
- Polo direzionale e scolastico. Il centro di Isola si presta per essere specializzato come centro per servizi direzionali e di interesse collettivo. Il Polo direzionale e scolastico è un'opportunità per potenziare la rete di servizi che già offre Isola, puntando su un'offerta plurale e diversificata attraendo così un bacino d'utenza a livello provinciale.

Lo spazio rurale

Il tema fa riferimento alla necessità di ricostruire i rapporti tra spazio urbano e spazio rurale ridando a quest'ultimo un ruolo che non sia solo marginale e di "attesa". Piuttosto, lo spazio rurale va ripensato come spazio multifunzionale che incrocia funzioni produttive non soltanto agricole.

I progetti guida suggeriti, finalizzati alla realizzazione della multifunzionalità degli spazi aperti sono:

- **il Parco dei Calanchi**, in continuità territoriale con quanto previsto dal PSC di Cutro in fase di definizione;
- **la Rete Ecologica Locale** al fine della tutela degli ecosistemi naturali e delle aree agricole di pregio come opportunità per la fruizione del patrimonio ambientale e paesaggistico coinvolgendo l'associazionismo faunistico, ambientalistico e culturale per l'attivazione di programmi di gestione integrata;
- **il Parco agricolo** nel quale il mantenimento delle aree agricole con produzioni di pregio e la promozione di agricoltura biologica e biodinamica costituiscono un'opportunità di sviluppo di un importante settore e allo stesso tempo restituiscono identità ad ai luoghi e tutelano la bellezza del paesaggio.

Contestualmente, il tema dello spazio rurale deve comprendere azioni più minute sui preesistenti nuclei rurali che rappresentano la storia del Marchesato crotonese, sui canali di irrigazione, segni del paesaggio e della storia, con possibili percorsi ciclo-pedonali, nonché individuando gli ambiti sui quali insediare attività complementari e integrate all'attività agricola (agriturismo).

La mobilità

Le infrastrutture di trasporto e con esse il sistema della mobilità, sono uno dei motori dello sviluppo economico e sociale, tanto da costituire uno dei principali strumenti per la definizione del disegno di strategie di crescita.

Per il territorio di Isola di Capo Rizzuto esse rappresentano, anche, un'opportunità per accrescere la competitività del territorio a livello regionale; la presenza dell'aeroporto di S. Anna e del porto turistico-peschereccio di Le Castella sono risorse che se adeguatamente strutturate possono contribuire a fare da volano per il rilancio socio economico del territorio.

Pertanto, sono previsti:

- due assi di connessione, che si agganciano dall'asse territoriale (Strada Statale 106) sia a nord, che a sud, e consentono di bypassare l'attraversamento di Isola centro liberandolo dai traffici diretti verso Crotone e rendendo possibile la trasformazione dell'attuale asse di attraversamento in corso urbano;
- parcheggi di interscambio nelle principali intersezioni tra la viabilità carrabile e quella ciclopedonale, o in prossimità di alcune emergenze storico-testimoniali che si configurano, rispetto al sistema della mobilità, come le testate e/o i terminali dei percorsi ciclopedonali;
- Percorsi ciclopedonali che affiancano la trama dei canali corsi d'acqua che acquistano così una forte riconoscibilità sia di senso che di uso.

RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI

Al fine di garantire la massima coerenza con la programmazione regionale e provinciale, il Piano Strutturale prende atto delle indicazioni contenute negli strumenti di programmazione sovraordinati e di quanto previsto dagli altri piani e programmi settoriali.

I riferimenti principali sono costituiti dal Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Calabria (QTRP) e dal Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP)

Nella sezione relativa al quadro normativo e della pianificazione del Quadro conoscitivo di PSC, vengono descritti in maniera dettagliata i "Programmi Strategici" in cui si articola il QTRP:

- Valorizzare la costa calabrese attraverso l'integrazione dei processi di riqualificazione urbanistica, ambientale e naturale e di salvaguardia delle aree del litorale costiero con lo sviluppo del turismo sostenibile, il miglioramento/potenziamento dei servizi, delle infrastrutture e delle connessioni con le aree interne di riferimento.
- Ristabilire le condizioni di naturalità e di equilibrio degli ecosistemi fluviali, attraverso la tutela e la riqualificazione dei corsi d'acqua, e la valorizzazione degli ambiti fluviali anche ai fini della fruizione e della connessione ambientale con le aree interne.
- Migliorare la competitività dei centri urbani e della qualità della vita delle popolazioni attraverso la promozione di unioni tra comuni.
- Ridare qualità ambientale e paesaggistica alla componente urbana e rurale del territorio: a quella urbana definendone con chiarezza i margini, i confini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quella rurale restituendogli specificità, proprietà di funzioni di qualità.
- Tutelare e valorizzare i beni culturali e i centri storici della regione in quanto espressione tangibile dell'identità delle popolazioni locali e di risorse per lo sviluppo di attività legate al settore turistico e, dunque, un'opportunità per lo sviluppo economico dell'intera regione.
- Potenziare il sistema economico - produttivo regionale mediante la valorizzazione delle produzioni di qualità, il consolidamento e la diversificazione dei profili di sviluppo dei diversi territori regionali, il miglioramento dei processi per l'innovazione e il potenziamento della dotazione di servizi d'eccellenza.
- Strutturare un sistema integrato dei trasporti in Calabria, attraverso la riqualificazione e il potenziamento dell'attuale assetto fisico delle reti e dei nodi di trasporto regionali, il miglioramento dei servizi di trasporto collettivo, la definizione e la valorizzazione delle funzioni delle principali infrastrutture nodali di valenza regionale.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La strategia di sviluppo territoriale della provincia di Crotone si fonda sull'attivazione di risorse locali (materiali, immateriali e umane) intese come elementi propulsivi per la crescita e sulla valorizzazione dell'identità locale come punto di forza.

Gli assi in cui si articola la strategia sono:

- Sicurezza
- Accessibilità
- Ambiente come risorsa strategica
- Turismo ambientale
- Innovazione sistema produttivo agro-alimentare

- Innovazione tecnologica nei settori energia e cultura.

In riferimento ad ognuno di questi sono successivamente definite le scelte di piano fondate su due principi fondamentali:

- rafforzare lo specifico ruolo di ciascun sistema territoriale locale rispetto al contesto provinciale;
- sviluppare la complementarità e le relazioni per l'insieme provincia.

Rispetto alle fasi che scandiscono la redazione del PTCP è stato redatto il quadro conoscitivo - articolato in sistema naturalistico-ambientale, sistema relazionale e sistema insediativo. Da quest'ultimo emerge la struttura territoriale articolata in:

- *Sistema portante*, comprendente la parte di costa e di pianura che si estende dallo sperone di Le Castella fino alla foce del Neto, costituito dal polo di Crotone e del Marchesato.
- *Sistema complementare*, rappresentato dal sistema diffuso tra Neto e Trionfo gravitante intorno a Cirò Marina;
- *Sistemi minori*, costituiti da centri a carattere prevalente-mente rurale, orientati verso le pendici della Sila.

Inoltre per la redazione del presente Rapporto Ambientale sono stati presi come riferimento anche i piani di settore specifici per le varie componenti ambientali trattate, ovvero:

- Piano Regionale dei Trasporti.
- Piano Stralcio Per l'Assetto Idrogeologico Regione Calabria.
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano di Tutela della qualità dell'Aria.
- Piano di gestione dei rifiuti della Calabria.
- PEAR, Piano Ambientale Energetico Regionale.
- Linee guida LR 41/11.
- D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.
- Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile.

Verifica di coerenza esterna

Per l'analisi di coerenza esterna sono state utilizzate matrici a doppia entrata, in cui i gradi di congruità sono espressi qualitativamente individuando un sistema di criteri di sostenibilità che sintetizzano degli elenchi definiti (pag. 57 del RA) contestualizzati alla realtà del Comune di Isola Capo Rizzuto.

Il risultato della verifica è illustrato nella Tabella del RA da pag. 57 a pag. 61.

Per il PSC i punti delle Direttive programmatiche si configurano come opportunità per attuare uno sviluppo sostenibile del territorio e dei sistemi ad essi annessi; il quadro degli obiettivi e delle azioni del PSC trovano piena coerenza per ogni obiettivo tematico fissato dalle stesse Direttive programmatiche.

I riferimenti per misurare e delineare le linee di azione previste nelle ATO del PSC sono riscontrabili nel quadro degli obiettivi prioritari del QTR/P e del Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Crotone.

Rispetto al **PAI (Piano di Assetto Idrogeologico)** il PSC recepisce i vincoli alle attività di trasformazione del territorio e le misure di salvaguardia in relazione ai livelli di intensità di rischio e di pericolosità associati alle tre categorie di rischio (frana, idraulico, erosione costiera). Il territorio di Isola di Capo Rizzuto non presenta condizioni di dissesto diffuso, mentre significativo risulta il fenomeno dell'erosione della costa che merita approfondimenti e studi per una maggiore comprensione. Il rischio di inondazione è cartografato in corrispondenza del torrente Vorga, Bonnacci e Scierra.

Rispetto al **Piano Energetico Ambientale Regionale**, il PSC recepisce le indicazioni del Piano di settore sovraordinato, prevedendo specifiche azioni nel REU Regolamento Edilizio ed Urbanistico per il contenimento dei consumi e per la realizzazione di interventi ecocompatibili.

Rispetto al **Piano di Tutela delle acque**, il PSC recepisce gli indirizzi del Piano settoriale, introducendo nel quadro complessivo dei propri obiettivi ed azioni correlate, specifiche Azioni di salvaguardia e miglioramento della qualità dell'ambiente idrico.

Verifica di coerenza interna

L'analisi di coerenza interna, invece, prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del piano e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza della strategia e degli strumenti scelti per la sua attuazione agli obiettivi posti. Inoltre la coerenza interna dovrà assicurare l'efficacia della strategia d'intervento con le criticità/pressioni e peculiarità/potenzialità evidenziate nell'analisi del contesto territoriale e ambientale.

Al fine di illustrare il modo in cui si è tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità e di ogni considerazione ambientale durante la fase di preparazione della proposta di PSC, è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna che mette in relazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale formulati per il Piano e le azioni/interventi della proposta di PSC al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità. Il risultato della verifica è illustrato nella Tabella da pag. 75, a pag. 80, del RA.

IL MONITORAGGIO

Modalità e periodicità del monitoraggio

Il monitoraggio ambientale del PSC, in attuazione di quanto previsto dall'art. 10 della direttiva 42/2001/CE e dall'art. 28 del R.R. 3/2008, serve a controllare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano stesso al fine ed inoltre ad individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisi e essere in grado di adottare le misure correttive opportune.

Il monitoraggio del Piano si sviluppa nei momenti della fase intermedia, cioè di applicazione degli interventi del PSC e nella fase ex-post, ovvero concluso il PSC, in un intervallo, quindi, compreso tra i 5 e 15 anni della sua approvazione. La valutazione intermedia prende in considerazione:

- ✓ i primi risultati degli interventi previsti/in fase di realizzazione dal piano;
- ✓ la coerenza con la valutazione ex ante e quindi la consequenzialità rispetto agli obiettivi di sostenibilità;
- ✓ il grado di raggiungimento degli stessi.

Valuta altresì la correttezza della gestione nonché la qualità della sorveglianza e della realizzazione.

La valutazione ex-post è destinata a:

- illustrare l'utilizzo delle risorse - bilancio;
- l'efficacia e l'efficienza degli interventi e del loro impatto - performance;
- la coerenza con la valutazione ex ante - consequenzialità.

La valutazione ex-post deve altresì ricavare indicazioni correlate in materia di coesione economica e sociale, verte sui successi e gli insuccessi registrati nel corso dell'attuazione, nonché sulle realizzazioni e sui risultati, compresa la loro prevedibile durata. Gli indicatori per la VAS sono dunque lo strumento messo a disposizione dell'Ente per monitorare nel tempo l'andamento del PSC e la coerenza rispetto agli obiettivi assunti nella fase iniziale. Nel caso emergano nel tempo indicazioni attestanti in mancato perseguimento degli obiettivi, l'Ente potrà adottare interventi correttivi che, naturalmente dovranno integrare il sistema di indicatori di VAS.

Le azioni del PIANO DI MONITORAGGIO comprenderanno conseguentemente:

- adeguamento del set di indicatori ambientali definito nel presente Rapporto Ambientale;
- popolamento del set di indicatori ambientali;
- temporizzazione delle attività di monitoraggio;
- produzione di report e di una relazione finale annuale;
- analisi, valutazione ed eventuale rimodulazione del Piano;
- attività di informazione e pubblicizzazione.

Il Piano di Monitoraggio ambientale utilizzerà il set di indicatori e sarà effettuato di concerto con l'Autorità Competente.

Monitoraggio del contesto

Vengono descritti gli indicatori relativi al contesto ambientale di riferimento idonei per la misurazione degli effetti derivanti dalle azioni del Piano Strutturale Comunale, individuati per ciascuna delle componenti ambientali già individuate.

TEMI AMBIENTALI	INDICATORI
Risorse naturali non rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> • CONSUMO DI SUOLO (estensione %); • SUPERFICIE BOSCATI PERCORSA DA INCENDI BOSCHIVI; • NUMERO DI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALI
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • DOTAZIONE IDRICA LORDA GIORNALIERA; • COPERTURA DEL SERVIZIO DI DEPURAZIONE
Flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi	<ul style="list-style-type: none"> • SUPERFICIE BOSCATI SU SUPERFICIE TOTALE; • DENSITA' DELLE SPECIE
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • RIFIUTI DIFFERENZIATI/ANNO
Risorse culturali e Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • NUMERO DI INTERVENTI A TUTELA DEL PAESAGGIO/ANNO; • NUMERO DI MANIFESTAZIONI PER LA PROMOZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE/ANNO; • INTERVENTI RIVOLTI AL RECUPERO E ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA E ARCHITETTONICA/ANNO

Monitoraggio del PSC

All'interno del Piano di monitoraggio sono previsti gli indicatori prestazionali, definiti in relazione agli obiettivi e alle azioni attivate dal Piano per ciascuno degli obiettivi di sostenibilità scelti. Al fine di accrescere l'efficacia del processo, il sistema di monitoraggio proposto prevede anche l'individuazione di soglie di riferimento (target), al di sotto delle quali valutare la necessità di implementare adeguate misure per la rimodulazione ed il miglioramento del PSC, ovvero l'applicazione di meccanismi di retroazione.

Fonte per popolamento degli indicatori	Unità di misurazione	INDICATORE	Target data
• COMUNE	%	- CONSUMO DI SUOLO	- _/ _/ _
• COMUNE E CORPO FORESTALE	MQ	- SUPERFICIE BOSCATI PERCORSI DA INCENDI BOSCHIVI	- _/ _/ _
• COMUNE	N°	- NUMERO DI INTERVENTI DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALI	- _/ _/ _
• COMUNE/AUTORITA' BACINO	MQ	- ESTENSIONE AREE A RISCHIO DI EROSIONE	- _/ _/ _
• ATO E COMUNE	Litri/ab/giorno	- DOTAZIONE IDRICA LORDA GIORNALIERA;	- _/ _/ _
• ATO E COMUNE	%	- COPERTURA DEL SERVIZIO DI DEPURAZIONE	- _/ _/ _
• CORPO FORESTALE	%	- SUPERFICIE BOSCATI SU SUPERFICIE TOTALE;	- _/ _/ _
• REGIONE	%	- DENSITA' DELLE SPECIE	- _/ _/ _
• COMUNE	%	- RIFIUTI DIFFERENZIATI/ANNO;	- _/ _/ _
• COMUNE	N°/anno	- NUMERO DI INTERVENTI A TUTELA DEL PAESAGGIO;	- _/ _/ _
• COMUNE	N°/anno	• NUMERO DI MANIFESTAZIONI PER LA PROMOZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE/ANNO;	- _/ _/ _
• COMUNE	N°/anno	- INTERVENTI RIVOLTI AL RECUPERO E ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA E ARCHITETTONICA/ANNO	- _/ _/ _

La realizzazione del Monitoraggio sarà curata dall'Amministrazione Comunale con l'ausilio delle strutture pubbliche competenti. Il coordinamento di tale attività sarà affidata all'Ufficio del Piano del comune di Isola Capo Rizzuto che potrà avvalersi dell'ausilio di professionisti specializzati in tale settore per l'effettuazione dei controlli e la predisposizione dei report. L'Amministrazione Comunale provvederà alla determinazione di un apposito capitolo di bilancio per la programmazione delle risorse finanziarie da destinare a tali specifiche iniziative.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Tenuto Conto che:

- la procedura dello Studio di Incidenza fornisce informazioni utili a individuare e valutare i principali effetti che il Piano Strutturale Comunale di Isola Capo Rizzuto può avere sui siti Natura 2000, tenuto conto delle misure di conservazione dei medesimi;
- nel territorio del Comune di Isola Capo Rizzuto sono presenti siti ricadenti nella Rete Natura 2000 e che pertanto la procedura di VAS, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale n° 3 del 04/08/08 e ss.mm.ii., comprende la Valutazione d'Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii e della DGR 749/2009.

Identificazione dei siti Natura 2000 interessati:

Descrizione ambientale

Tra i siti calabresi appartenenti alla rete Natura 2000, che recepisce la direttiva europea Habitat, in base alla quale sono individuati i- Siti Rete Natura 2000 -, si rilevano i seguenti:

- 1) ZSC Dune di Sovereto (cod. sito IT9320102);
- 2) ZSC Capo Rizzuto (cod. sito IT9320103);
- 3) ZSC fondali Crotone a Le Castella (cod. sito IT9320096).

ZSC Dune di Sovereto cod. sito IT9320102

Il sito Dune di Sovereto è ubicato sulla pianura costiera della fascia litoranea ionica della provincia, ha una superficie di 104,11 ha ed un perimetro di 6,43 km, ricade nel territorio comunale di Isola Capo Rizzuto.

Il sito in esame comprende l'ambito dunale e retrodunale di un'area situata tra i corsi d'acqua Vallone Vorgia e Vallone Femmina Morta; il sito si estende da quota 26 m s.l.m., C. Torchia, sino a quota 0 m slm. I limiti dell'area corrono, ad oriente e ad occidente, rispettivamente, lungo i corsi d'acqua Vallone Femmina Morta e

Vallone Vorgia; a sud si attesta sulla linea di costa, mentre a nord il confine del SIC coincide con il limite dell'area boscata Sovereto.

La ZSC Dune di Sovereto occupa una significativa superficie costiera colonizzata in parte da macchia arbustiva e in parte da pineta mista. La costa è sottoposta all'azione dei venti salmastri che determinano un ambiente ostile all'insediamento di organismi vegetali e animali.

La ZSC "Dune di Sovereto" è caratterizzato, da un sistema dunale esteso e ben conservato e dalla presenza dell'habitat di importanza prioritaria 2250 * Dune costiere con *Juniperus spp.*, particolarmente raro nel resto del territorio regionale. Le dune embrionali mobili sono caratterizzate da un'ampia fascia a vegetazione perenne, dominata da gramigna arenicola (*Agropyron junceum*).

Il Bosco di Sovereto è stato per molti decenni la riserva di caccia del barone Barracco ed era caratterizzato dalla presenza massiccia di querce. Purtroppo dopo la sua distruzione, negli anni '60-'70 del secolo scorso è stato effettuato un rimboschimento con l'impiego di *Pinus pinaster*, *P. pinea*, *P. halepensis* e *P. radiata*.

Tale bosco mostra, comunque, segni di sofferenza per l'eccessiva densità di impianto e per la mancanza negli anni successivi di interventi di sfollamento e diradamento. Nel bosco di Sovereto è stata osservata una piccola popolazione di *Dracunculus vulgaris*.

ZSC Capo Rizzuto cod. sito IT9320103

Il sito Capo Rizzuto è ubicato sugli antichi terrazzi che si estendono sulla fascia litoranea ionica della provincia, ha una superficie di 12,31 ha ed un perimetro di 4,5 km, ricade nel territorio comunale di Crotone.

Il sito in esame comprende le scarpate che raccordano la spianata sommitale di un terrazzo con la linea di costa, da quota 35 m s.l.m., loc. Tonnara, sino al livello del mare. I limiti dell'area corrono, a monte, lungo la rottura di pendenza tra i versanti e la superficie terrazzata e, a valle, lungo la linea di costa.

Il sito è in parte coperto da macchia mediterranea termofila a *Pistacia lentiscus*, *Juniperus phoenicea*, *Phyllirea latifolia* e con presenza di *Artemisia arborescens*, *Ruta chalepensis* e *Thymelea hirsuta*. Sulle rupi si rinvencono inoltre fitocenosi alofile caratteristiche dei *Crithmo-Limonietalia*, con *Lotus cytisoides*, *Crithmum maritimum* e *Limonium*, endemismi ristretti alle rupi che vanno da Capo Colonna a Capo Rizzuto.

I pendii argillosi sono caratterizzati da vegetazione a tratti pseudosteppica per la presenza di graminacee annuali quali *Avena sterilis*, che predomina su tutte, *Briza maxima*, *Lolium temulentum*, *Lagurus ovatus* e *Dasyvirum villosum*, sia accompagnata, nelle situazioni più evolute, da una flora tipica dei calanchi con specie quali *Hedysarum coronarium*, *Lathyrus odoratus*, *Cynara cardunculus*, *Daucus carota*, *Trifolium* sp. pl., *Bellevalia romana*. Nei tratti meno acclivi e meno influenzati dalla salsedine compare il *Lygeum spartum*, graminacea perenne tipica dei calanchi argillosi della Calabria e della Sicilia, che svolge un ruolo importante nella stabilizzazione del suolo. Molto frequenti sono essenze arbustive moderatamente alo-nitrofile e ritenute pioniere di substrati argillo-marnosi quali *Atriplex halimus* e l'endemico *Polygonum tenoreanum*.

Sui tratti di litorale di Capo Rizzuto compare una macchia bassa ed aperta, a tratti pulviniforme, con essenze dell'*Oleo-Ceratonion* (*Olea europaea* var. *sylvestris*, *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*, *Phyllirea angustifolia* e *P. latifolia*, *Juniperus phoenicea* e *Myrthus communis*, *Euphorbia dendroides*) con presenza di *Artemisia arborescens* e *Ruta chalepensis*.

ZSC fondali Crotone a Le Castella cod. sito IT9320096

Il SIC "Fondali da Crotone a Le Castella" ricade per l'80% nell'AMP "Capo Rizzuto" che interessa l'area marina costiera antistante i Comuni di Crotone ed Isola Capo Rizzuto.

Essa si estende, esattamente, da Capo Donato (poco a sud di Crotone) a Barco Vercillo (subito prima della località Praialonga), per tutto il tratto di mare compreso, in linea di massima, fino all'isobata dei 100 metri, con una superficie complessiva stimata di 13.500 ha.

Nei fondi duri dell'infralitorale vivono popolamenti vegetali a *Cystoseiraceae*. Nella frangia infralitorale di Capo Cimiti è ben distribuita l'associazione vegetale a *Cystoseiretum strictae*.

Tra i 4 e i 7 m di profondità (infralitorale superiore) si sviluppano due sub associazioni vegetali: *Stypocauletosum scopariae* e *Halopitetosum incurvae*. Altra specie diffusa lungo le coste è *Chondrophycus papillosus*, che si rinviene durante tutto l'anno nella frangia superiore dell'infralitorale (ma anche nel mesolitorale).

Tra gli 8 e i 10 m (infralitorale medio) si rileva l'associazione vegetale sciafila *Flabellio- Peyssonelietum squamariae*, presente anche nel sottostrato a *Posidonia oceanica*.

Flabellia petiolata si distribuisce solo in alcune zone dei fondali, mentre *Peyssonelia squamaria* è ampiamente rappresentata lungo l'intera area. Nella stessa fascia batimetrica si rinviene anche la specie *Sphaerococcus coronopifolius*.

Nella fascia tra i 20 e i 25 m di profondità (infralitorale inferiore) la vegetazione tipica è a *Cystoseira spinosa*: l'associazione vegetale ad essa legata (*Cystoseiretum spinosae*,) non è costituita da un grosso numero di specie, a causa dell'instabilità del substrato sottoposto ad intensa sedimentazione.

Da 10 m fino a 25-30 m di profondità il substrato roccioso è occupato da *Posidonia oceanica* che si estende, nell'area di Capo Rizzuto e di Le Castella, in una fascia, ben strutturata e vitale.

La facies a fondi mobili è costituita da Fanerogame marine. Sono diffuse le praterie di *Posidonia oceanica* che è la specie caratteristica dell'associazione **Posidoniolum oceanicae*, habitat prioritario.

L'altra specie caratteristica di tali siti è *Cymodocea nodosa* che è la specie caratteristica dell'associazione *Cymodoceetum nodosae*.

Popolamento ittico sia bentonico che nectonico.

ANALISI DI INCIDENZA

Dall'analisi delle strategie e delle azioni, nonché dalle previsioni del P.S.C. del Comune di Isola Capo Rizzuto interferenti con i Siti Natura 2000, non emergono possibili incidenze significative, ma per una maggiore garanzia nell'arco temporale a medio - lungo termine di applicazione dello strumento urbanistico sarà opportuno prevedere delle misure di mitigazione, per come già indicate nello Studio di Incidenza. Gli obiettivi di sostenibilità del Piano sono stati strutturati tenendo conto delle condizioni socio-economiche del territorio. Le potenziali incidenze delle azioni del PSC sulla componente fauna, flora, vegetazione ed ecosistemi naturali possono valutarsi sulla base dei fattori ed indicatori sotto riportati:

Sottrazione habitat. Gli interventi previsti dal PSC non determineranno significative sottrazioni di spazio vitale per gli habitat dei Siti Rete Natura presenti nel territorio comunale di Isola Capo Rizzuto. Le modificazioni ambientali indotte dalla realizzazione del piano, solo nelle aree di esercizio fuori dalle ZSC in questione, si potrà determinare una riduzione di suolo e di conseguenza delle componenti biotiche ed abiotiche. Mentre per le aree marginali alle aree urbane, anche in relazione all'adozione di adeguate misure di mitigazione e rinaturalizzazione potranno mantenere condizioni ambientali consone alla maggior parte delle specie faunistiche tipiche dell'area, con particolare riferimento ai Passeriformi ed ai Rettili.

Frammentazione dell'habitat. La realizzazione di nuovi progetti potranno determinare frammentazione ambientale per alcune specie erpetologiche, come, ad esempio, *Elaphe quartolineata*. Per gli Anfibi presenti negli ambienti umidi fluviali, ubicati a qualche chilometro dall'area di intervento, le criticità sono prevedibili per le popolazioni di specie (*Bufo bufo* e *Bufo balearicus*), soprattutto in primavera per il raggiungimento dei siti riproduttivi e in autunno per il ritorno ai siti di svernamento. Inoltre, le opere di recinzione degli insediamenti turistici, possono accentuare il suo carattere di barriera ecologica; quest'ultimo aspetto sarà ridimensionato adottando specifiche misure di mitigazione.

Incremento del flusso locale. Gli insediamenti abitativi e turistici causeranno un incremento del flusso di persone per scopi turistici e abitativi, lungo il mare. Ciò potrà avere ripercussioni negative su alcune specie dell'avifauna legate all'ambiente costiero e soprattutto su specie stanziali, in relazione alla possibilità di distruzione diretta dei nidi. Altra conseguenza, solitamente correlata all'aumento dell'azione antropica diretta, è l'incremento del tasso di predazione di uova e giovani all'interno dei nidi da parte di animali d'affezione quali cani, gatti, anche randagi. Per questa modificazione dovranno essere adottate adeguate misure di mitigazione e cautela.

Incremento delle emissioni luminose. L'incremento delle emissioni luminose, potranno riguarderà solamente le fasi di cantiere di eventuali progetti, comportando disturbi alla mammalofauna, visto che la maggior parte delle specie ha abitudini crepuscolari e notturne, nonché a molte specie dell'avifauna e dell'erpetofauna. Per questa modificazione dovranno essere adottate adeguate misure di mitigazione, predisponendo qualsiasi lampada di illuminazione pubblica rivolta verso il basso, in maniera tale da evitare che l'inquinamento luminoso si propaghi nelle diverse direzioni.

Variazioni delle comunità animali e delle fonti trofiche. Gli effetti delle modificazioni ambientali, quali sottrazioni di substrato disponibile o variazioni microclimatiche, possono indurre variazioni delle comunità animali, sia di invertebrati che di micro mammiferi. Non è possibile valutare in maniera precisa tali modificazioni, ma si ritiene che queste non precludano il mantenimento di adeguate fonti trofiche per la maggior parte delle specie. In relazione al contesto territoriale ove si potranno realizzare determinate opere previste dal PSC, si ritiene che le modificazioni indotte sia durante la fase di cantiere che di esercizio, adottando specifiche misure di mitigazione, non determineranno effetti sensibili sulla composizione delle comunità di Vertebrati presenti nell'area indagata, ma soltanto variazioni delle densità di popolazioni delle singole specie. Si ritiene pertanto che l'intervento in progetto non influirà significativamente sulle specie e sulla coerenza ecologica delle ZSC in esame.

VALUTATO CHE:

L'attuazione del P.S.C. in tutte le sue previsioni di sviluppo e trasformazione del territorio comunale potrebbe dare corso al verificarsi di effetti negativi, di tipo ambientale e non solo, connessi alle attività ed ai loro effetti collaterali, ma anche all'insorgere di inosservanze, da parte dei protagonisti della trasformazione territoriale, dei regolamenti e dei vincoli contenuti nel PSC medesimo. Questi effetti potenzialmente attesi si possono definire per come segue:

- Aumento del territorio urbanizzato: questo rischio può derivare dalla trasformazione del territorio rurale, mediante insediamenti abitativi non funzionali al settore, sia a livello abitativo che per attività; cementificazione/impermeabilizzazione del suolo con conseguente impoverimento delle falde idriche, alterazione del defluimento superficiale delle acque ed accorciamenti dei tempi di corruzione avendo come risultato finale il depauperamento delle caratteristiche superficiali del suolo come la perdita di biodiversità, di sostanze organiche, delle caratteristiche di stabilità meccanica. Il tutto si tramuterebbe in un abbassamento del livello qualitativo delle caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche.
- La crescita edilizia per attività varie nel territorio le cosiddette aree di trasformazione ATR e ATP aree ancora preservate dalle attività di trasformazione: questo comporterebbe una perdita di identità territoriale oltre che un impoverimento della capacità produttiva della attività agricola; si avrebbe inoltre uno scompenso dell'equilibrio abitativo a scapito del territorio urbano, cosa già avvenuta in passato, con conseguenze generali sull'assetto territoriale nel suo complesso.
- Aumento della viabilità urbana e extraurbana: allo stato attuale il territorio comunale ha una viabilità rurale (primaria e secondaria), pertanto si denota un'incidenza elevata rispetto alla quantità del territorio servito. La creazione di nuova viabilità comporterebbe un aumento dell'inquinamento acustico ed atmosferico verso aree ad oggi preservate; comporterebbe anche una alterazione al sistema idrologico territoriale alle coltivazioni ed alla flora e fauna naturale, il tutto con affetti negativi sul paesaggio.
- L'aumento del carico urbanistico nelle frazioni e lungo le direttrici stradali: gli effetti sono l'incremento di fattori di congestionamento del traffico, intensificazione dell'inquinamento in generale e della perdita di comfort per le aree residenziali.
- L'insediamento di nuove attività produttive: incremento di maggiori quantità di energia con conseguente aumento degli elettrodotti e quindi aumento dell'inquinamento elettromagnetico; aumento delle acque reflue inquinate, di rifiuti, aumento dei rischi per il trasporto di sostanze pericolose, aumento dell'inquinamento dovuto alla crescita del trasporto leggero e pesante.

Le probabilità che i potenziali effetti esaminati possano verificarsi non sono valutabili in termini analitici, si può comunque affermare che le loro entità sono estremamente basse. Tale affermazione scaturisce da fattori intrinseci propri del PSC dipendenti da fattori tecnici e che si possono così riassumere:

- L'attuazione del PSC è legata a regolamenti e vincoli ben definiti e di facile controllo da parte delle Autorità Competenti.
- Le previsioni del PSC risultano uguali o addirittura minori rispetto allo strumento Urbanistico precedente/vigente (P.R.G.); in particolare si registra una notevole contrazione rispetto alla viabilità prevista dal PSC rispetto al precedente/vigente Strumento Urbanistico.
- I dati statistico-demografici indicano una crescita contenuta e comunque regolare i cui effetti sulla trasformazione del territorio sono estremamente contenuti.
- Per quanto riguarda il sistema fognario il comune è dotato di rete fognaria che serve quasi tutto l'abitato ad esclusione di alcune località e case sparse; da precisare, però, che negli ultimi anni attraverso dei lavori, appaltati ed ultimati, la rete è stata potenziata proprio in alcune zone marginali del comune (ad es. Marinella).

Considerato che, con Relazione integrativa del 08/11/2021 il Comune ha chiarito alcuni dubbi sorti in ordine al sistema delle reti fognarie ed in particolare:

- il punto di scarico in località Marinella è un vecchio scarico derivante dalla presenza di un sistema di vasche di lavaggio a disposizione dell'area rurale, oggi in disuso (pertanto ad oggi è un semplice scarico di acque bianche);
- il quartiere S. Anna verrà, grazie ad un finanziamento regionale, completamente collettato alla rete comunale esistente;
- la località Praialonga è collettata al vicino depuratore di Steccato di Cutro, per tale ragione non è rappresentata sulle tavole di Piano.

Valutazione delle alternative e misure di mitigazione

Gli orientamenti ed i presupposti di base che hanno determinato le scelte per la redazione del PSC hanno fatto sì che la individuazione e distribuzione di nuove aree insediative avvenisse in maniera contenuta e razionale, ma che in primis tenesse conto delle effettive esigenze del territorio, valutate sulla base di dati storici e di tendenza. Le aree urbanizzabili sono state concentrate in prossimità del centro e delle frazioni; per le attività produttive si è proceduto a consolidare le aree sulle quali già esistono realtà produttive, evitando di individuare nuovi siti il cui interesse reale è solo probabilistico. Sono state messe in atto strategie di riqualificazione ed integrazione urbana per consentire il completamento e la saturazione edilizia nelle aree adiacenti il centro. Le scelte urbanistiche, nonché gli indirizzi normativi ad indirizzo ambientale contenuti nel PSC si possono sintetizzare per come segue:

- La riqualificazione di siti ed aree degradate, individuate in area centro, ma anche in frazioni, laddove si riscontra una bassa qualità edilizia ed urbana, con la individuazione di apposito ambito di intervento si è cercato di riorganizzare ed indirizzare la riqualificazione;
- La razionalizzazione dell'uso del territorio attraverso strumenti di attuazione nei vari ambiti tali da porre freno alla libera e spontanea iniziativa di interventi edilizi a varia destinazione. Inoltre l'eliminazione di possibilità di interventi ai margini del centro storico e la apposizione di vincoli ad aree urbane e suburbane laddove esistono beni architettonici di valore e/o si ravvisava il pericolo di una compromissione del paesaggio e di risorse naturali.
- Il contenimento del PSC, avvenuto sulla base di criteri reali di sviluppo e comunque tenendo conto di quanto già previsto nella precedente programmazione urbanistica, la cui attuazione avverrà in prevalenza attraverso piani attuativi di dettaglio, facilmente controllabili e riscontrabili.
- Le scelte insediative sono avvenute in correlazione con gli aspetti delle problematiche territoriali quali il traffico, l'inquinamento, acustico ed atmosferico, il paesaggio e gli aspetti idrogeologici del suolo. Nello specifico si può analizzare come il PSC è stato impostato e concepito su basi che lo qualificano per criteri ambientali e di salvaguardia a vari livelli di pianificazione del territorio:
 - Uno studio molto curato per quanto attiene gli aspetti geologici ed idrogeologici che ha consentito di porre vincoli e limiti a quelle aree che hanno evidenziato vulnerabilità idrogeologica;
 - Particolari norme sono state inserite per quanto attiene la tutela e la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee;
 - Sono state previste norme specifiche per favorire criteri costruttivi di bioedilizia, che tengano conto del risparmio energetico e che i locali abbiano un elevato grado di salubrità, oltre a conferire agli edifici un maggior decoro;
 - Criteri di progettazione delle aree di pertinenza secondo standard quanti-qualitativi secondo valori schedati;
 - Norme restrittive per quanto attiene interventi nel centro storico e su fabbricati, anche rurali, che presentano peculiarità architettoniche di interesse.

RITENUTO CHE:

- i risultati del processo di valutazione hanno dimostrato che il Piano tiene conto in modo efficace degli obiettivi di sostenibilità e di quelli di protezione ambientale ad esso correlati, il Piano nella sua complessità incide positivamente al miglioramento delle condizioni del contesto ambientale.

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, che è favorevole per il Piano Strutturale di cui in oggetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/ raccomandazioni di seguito riportate:

1. Nelle aree edificabili previste nel PSC, dove esistono impianti colturali di alberi d'ulivo, venga demandato al Dipartimento Agricoltura competente il rilascio del parere previsto per l'espianto degli stessi ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii. prima dell'inizio della fase autorizzativa degli interventi nelle aree dove insiste tale tipologia colturale.
2. Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta inibita la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti fino alla realizzazione delle reti di collettamento, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione.
3. Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso di zone industriali adiacenti alle zone residenziali o turistiche, anche di altri comuni, disciplinando le distanze dal confine della zona industriale per le attività di gestione rifiuti con particolare riferimento alle industrie insalubri di I classe di cui all'art.216 RD 1265/1934 ed al DM 5/09/1994.
4. Per le aree di insediamento industriale, previste nelle fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti, dovranno essere riportati nel REU i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MITE) n. 1121 del 21/01/2019 e smi..
5. Venga effettuato l'accertamento dei vincoli di uso civico, entro e non oltre la fase di approvazione degli strumenti attuativi agli strumenti urbanistici o, prima dell'emanazione del permesso di costruire, negli altri casi.
6. Nelle fasce di rispetto stradale, di elettrodotto, di gasdotto, dai pozzi di emungimento di acqua potabile, serbatoi idrici e impianti di depurazione non è consentita l'edificazione, secondo quanto previsto nelle norme specifiche di protezione.
7. Al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile che:
 - a) siano individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
 - b) il sistema di monitoraggio dovrà essere integrato con il monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti, tra cui il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC);
 - c) vengano individuate modalità e strumenti, per condividere il monitoraggio con gli enti fornitori di dati, e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;
 - d) venga garantito l'accesso al pubblico dell'informazione ambientale, e resi disponibili in formato digitale, tutti i dati del monitoraggio, tra cui quello acustico, tramite pubblicazione sul sito ufficiale del Comune.
8. Al fine di tutelare l'ambiente ed il paesaggio, il Piano dovrà attuare una politica di riduzione del consumo di suolo, quale bene comune e risorsa non rinnovabile, che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, in coerenza con gli obiettivi stabiliti dalla Commissione Europea circa il traguardo del consumo di suolo pari a zero da raggiungere entro il 2050.
9. In riferimento alla Legge del 14 gennaio 2013 n° 10 – “Norme per lo sviluppo degli spazi urbani” il PSC del Comune dovrà predisporre il Piano del Verde Urbano, i cui contenuti sono i seguenti:
 - censimento del verde;
 - un regolamento del verde;
 - un piano degli interventi sul verde pubblico;
 - un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;
 - un piano generale di programmazione del verde;
 - un piano di promozione del verde.
10. I Piani Attuativi Unitari (PAU) e gli strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), ai sensi dell'art. 4 comma 2 del “Disciplinare Operativo” allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, dovranno essere sottoposti a verifica di VAS, in quanto nel PSC e nel REU non risultano essere state verificate le condizioni di sostenibilità ambientale ai fini dell'attuazione di detti Piani. Per le aree corrispondenti al RIURB esistente si specifica che sono possibili solo interventi di manutenzione ordinaria.
11. Si preveda il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti, attraverso un piano di decoro e colore urbano, teso a favorire anche l'efficienza energetica.
12. Il Regolamento urbanistico - ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 447/95 – dovrà essere integrato con tutto quanto previsto dalle norme per la tutela dall'inquinamento acustico in ambiente esterno e dal DPCM 5 dicembre 1997 e ss.mm.ii, relativamente al rispetto dei requisiti acustici delle sorgenti sonore interne agli edifici ed i requisiti passivi degli edifici e dei loro componenti in opera. Le attività sopra descritte, che richiedono esecuzione di misure, verifiche di ottemperanze ai valori definiti dalle norme vigenti, redazione dei piani (compresi quelli di risanamento acustico), nonché attività di controllo, dovranno essere svolte da Tecnico Competente in Acustica, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 42/2017.

COMUNE DI ISOLA DI CAPO RIZZUTO
 Protocollo N. 0032112/2021 del 02/12/2021

13. Ai sensi dell'art. 17 "Informazione sulla decisione" del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii, la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dovranno essere inoltre resi pubblici i seguenti documenti:
- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;
 - b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D. Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.

Ai fini della valutazione dell'incidenza valgono le seguenti limitazioni.

14. Sia evitato ogni degrado della struttura e funzionalità degli habitat forestali derivanti dagli effetti delle misure/azioni boschive così come programmate, tenendo conto che le principali criticità legate alla componente biodiversità e natura, riguardano l'effetto della somma dei fattori che in maniera singola e/o cumulativa, possono favorire la diminuzione della variabilità degli esseri viventi, in specie e in ecosistemi, provocando la frammentazione, l'isolamento e la perturbazione di habitat/specie. In particolare, dovranno essere salvaguardati e conservati gli habitat dei chiroteri, specie a rischio altissimo di estinzione, secondo la Lista Rossa dei vertebrati italiani (IUCN 2013).
15. Le misure, le azioni e le operazioni (progetti), così come definite nel PSC, siano tese ad evitare ogni frammentazione ed alterazione idrogeologica dei territori interessati.
16. Le pratiche agro-silvo-pastorali possono essere realizzate dal momento in cui viene evidenziata la loro non incidenza o incidenza positiva sulla salvaguardia dei siti Natura 2000 interessati e sul mantenimento dei diversi habitat di interesse comunitario (all. I direttiva "Habitat") e habitat di specie (all. II direttiva "Habitat").
17. Siano tutelati gli ecosistemi forestali protetti, rari, sensibili o rappresentativi, quali aree ripariali e biotopi umidi, aree che ospitano specie endemiche e habitat di specie minacciate, così come le risorse genetiche protette o in via di estinzione.
18. Siano tutelati i biotopi particolarmente significativi quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi interessate dal PSC.
19. Sia fatto divieto di introduzione all'interno dei confini dei siti Natura 2000 o porzioni di siti di competenza di specie alloctone.
20. Le azioni del PSC dovranno essere, in coerenza con la Strategia Regionale per la Biodiversità per come prevista dalla DGR n. 845 del 21 dicembre 2010.
21. Le aree comprese nella Rete Natura 2000 presenti nel territorio comunale nel Piano di Classificazione Acustica dovranno essere opportunamente delimitate e identificate in Classe I, ai fini di una maggiore tutela ambientale e nel rispetto dei valori e delle risorse da salvaguardare.
22. La procedura di VAS in oggetto non esonera i proponenti degli interventi progettuali attuativi del PSC all'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse la Valutazione di Impatto Ambientale.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione VAS**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE** circa la compatibilità ambientale ai fini VAS sul Piano Strutturale Comunale di Isola Capo Rizzuto (KR), adottato con Delibera C.C. n.156 del 05/08/2014 ai sensi dell'art.15 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, e valutazione di incidenza positiva, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni sopra riportate.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì:

- all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso, comunque denominati prescritti dalle vigenti normative.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS

E
COMUNE DI ISOLA DI CAPO RIZZUTO
Protocollo N. 0032112/2021 del 02/12/2021

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii (Parte II) e del Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii. e Valutazione di Incidenza ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i. e della DGR 749/2009.

Parere motivato di VAS, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., comprensivo della Valutazione di Incidenza, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i., relativo al Piano Strutturale Comunale (PSC) Comune d'Isola Capo Rizzuto (KR).

Autorità Procedente: Comune di Isola Capo Rizzuto (KR).

La STVS

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (<i>Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL</i>)	<i>Angelo Antonio Corapi</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
2	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Antonino Demasi</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
3	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Rossella Defina (*)</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
4	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Nicola Caserta</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
5	Componente tecnico (<i>Dott.ssa</i>)	<i>Sandie Stranges</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
6	Componente tecnico (<i>Ing.</i>)	<i>Michele Cosentino</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
7	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Francesco Sassone</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>
8	Componente tecnico (<i>Dott.</i>)	<i>Salvatore Scalise</i>	<i>F.TO DIGITALMENTE</i>

(*) *Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Vice Presidente
Edith Macrì
F.TO DIGITALMENTE

COMUNE DI ISOLA DI CAPO RIZZUTO
Protocollo N. 0032112/2021 del 02/12/2021